



## AUTOMOTIVE, PEDROLLO AL CORRIERE: NECESSARIO CONVOCARE IL TAVOLO

**Il vicepresidente: Anche la fusione tra Fca e Psa rende urgente dare concretezza al progetto**

**Decolla il manifesto di Symbola: già mille firme per la sostenibilità**



**Adesioni crescenti per il Manifesto lanciato dalla fondazione Symbola, progetto per "un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" che alza l'asticella della sostenibilità puntando ad azzerare il contributo netto di emissione dei gas serra entro il 2050. L'avvio ad ottobre, con una settantina di firme, tra cui ovviamente lo stesso presidente della fondazione Symbola Ermete Realacci e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia (insieme nella foto), l'amministratore delegato del gruppo Enel Francesco Starace e Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont. A poco più di un mese dall'evento finale di Assisi le firme sono già arrivate oltre quota mille: precisamente 1091 a ieri, dopo la firma del presidente di Assolombarda Carlo Bonomi.**

La fusione tra Fca e Psa è sempre più vicina: secondo i giornali, il protocollo per la fusione tra il gruppo francese e Fiat-Chrysler sarà presentato oggi al consiglio di amministrazione della società transalpina. Un motivo in più per chiedere al più presto la convocazione del tavolo sull'automotive presso il ministero dello Sviluppo economico, come ha ribadito oggi al Corriere della Sera il vicepresidente di Confindustria per la Politica industriale, Giulio Pedrollo. "Il confronto - ha detto Pedrollo - è stato avviato lo scorso 18 ottobre e vuole essere articolato d'ora in avanti su una serie di piani operativi, per incidere in modo concreto sulle policy. Il Mise ha molte urgenze da affrontare, ma visti gli ultimi sviluppi credo sia necessario dare concretezza al più presto anche a questo progetto". "È vero - conclude Pedrollo - che l'orizzonte del piano è 2030, ma per raggiungere qualche obiettivo è necessario partire subito. Contiamo a questo punto su una convocazione a gennaio". Intanto ieri a Roma, presso la sede dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani, si sono incontrati i sindaci delle località in cui hanno sede gli stabilimenti di Fca. Anche loro - in attesa dei dettagli su produzione e fabbriche della nuova società - vogliono partecipare al tavolo.

**Sardegna, De Pascale al Sole: Senza metano piano nazionale a rischio**



"Senza la metanizzazione, lo stop alle centrali a carbone sarebbe impossibile. Perché in Italia le centrali di questo tipo sono cinque. Due di queste sono in Sardegna: a Porto Torres e Portovesme. Ebbene, senza un'energia alternativa, che può arrivare dal metano, in Sardegna la phase out non può trovare applicazione. E di conseguenza l'intero piano nazionale non può essere portato a termine". Lo spiega oggi - intervistato dal Sole24Ore - il presidente di Confindustria Sardegna, Maurizio De Pascale. "La Sardegna - argomenta De Pascale - vive una grande diseconomia legata alla mancanza del gas metano. Basti solo pensare ai costi dell'energia: un megawattora prodotto con il gas costa 19 euro, quello prodotto in maniera differente 58 euro. Quasi tre volte tanto". Richiesta principale per lo sviluppo del metano nell'isola è la cosiddetta "dorsale", il collegamento infrastrutturale grazie a un tubo capace di unire nord e sud Sardegna.

### LA MANOVRA: I COMMENTI

**Bonomi: Serve cabina di regia per il clima, non la plastic tax**



**Farindustria: Preoccupa rinvio della revisione ai tetti di spesa**



**Popolare Bari, Fontana all'Agi: Decreto è positivo e tempestivo**



"Il decreto legge varato dal Governo sulla Banca Popolare di Bari è un intervento positivo. Intanto tempestivo, a tutela soprattutto dei risparmiatori e delle imprese che hanno necessità di un sistema bancario serio e valido, vicino al territorio e alle sue esigenze". Lo ha ribadito - intervistato ieri dall'Agi - il presidente di Confindustria Bari, Sergio Fontana.

**Confindustria Udine e sindacati: Un patto per il rilancio dell'area**



Un patto tra imprese e sindacati per il rilancio dell'area udinese. "Per un futuro raggiungibile" è il titolo del documento congiunto sottoscritto ieri a palazzo Torriani da Confindustria Udine (nella foto la presidente, Anna Mareschi Danieli), Cgil, Cisl e Uil territoriali, per un "rinnovato e corale sviluppo del sistema udinese", al quale, così auspicano i firmatari, "devono concorrere tutti gli attori politici, economici e sociali del territorio, in una logica strategica e di lungo periodo".